



Senato della Repubblica

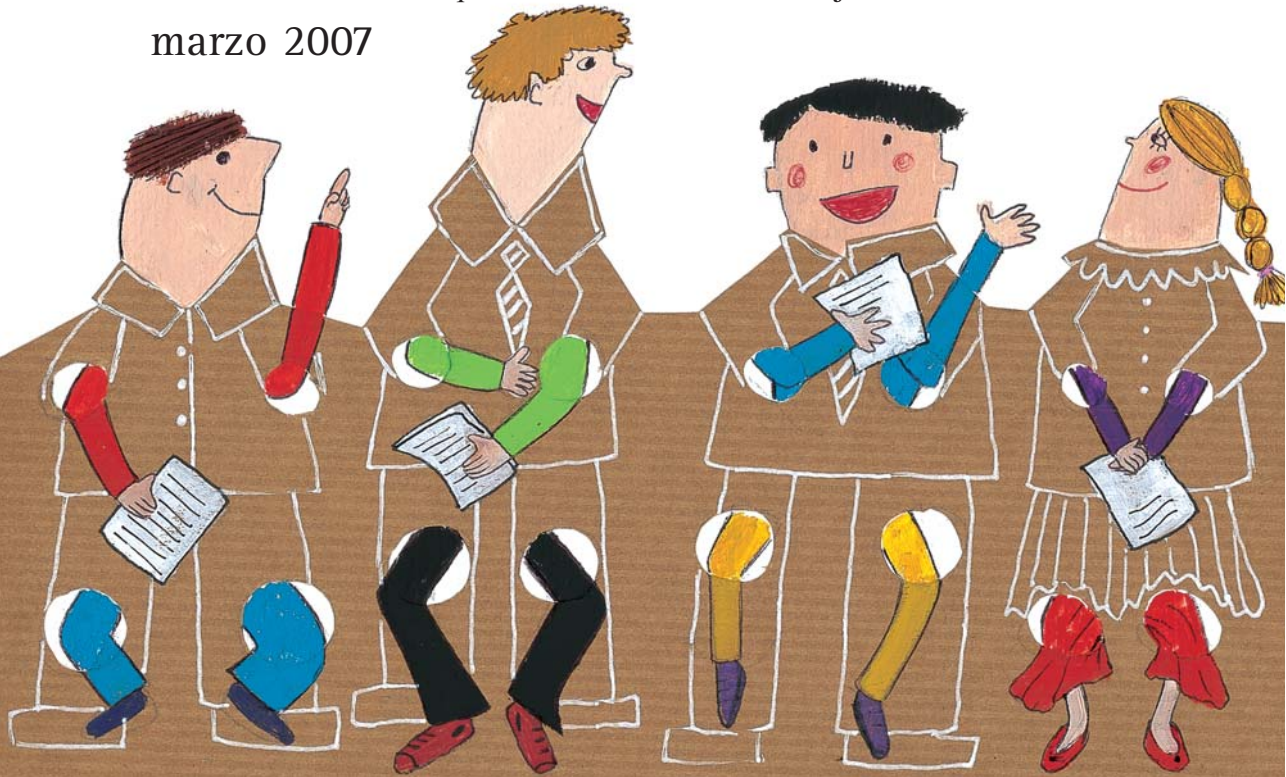


marzo 2007

giochiamo all'Assemblea

XV legislatura

Speciale 50° anniversario della firma dei trattati di Roma



A cura
del Servizio dei resoconti
e della comunicazione istituzionale
© 2007 Senato della Repubblica

finito di stampare
nel mese di marzo 2007



Senato della Repubblica

giochiamo all'Assemblea

XV legislatura

Speciale 50° anniversario della firma dei trattati di Roma

marzo 2007

**Volete diventare senatori?
Proviamo!**

**Mettiamo in scena una seduta
di un'assemblea parlamentare:
interventiamo a turno nel dibattito
e votiamo un disegno di legge.**

**Ci aiuterà un libero adattamento
del resoconto delle sedute dell'ottobre
1957 in cui l'Assemblea del Senato discusse
l'autorizzazione alla ratifica dei trattati
che avevano istituito la Comunità
economica europea (CEE) e la Comunità
europea per l'energia atomica (Euratom).**

**Discussione del disegno di legge
di autorizzazione alla ratifica
dei trattati istitutivi della Comunità
economica europea (CEE)
e della Comunità europea
per l'energia atomica (Euratom)**

PRESIDENTE: L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: ratifica ed esecuzione dei seguenti Accordi internazionali firmati in Roma il 25 marzo 1957: a) Trattato che istituisce la Comunità europea dell'energia atomica ed atti allegati; b) Trattato che istituisce la Comunità economica europea ed atti allegati; c) Convenzione relativa ad alcune istituzioni comuni alle Comunità europee, già approvato dalla Camera dei deputati. Dichiaro aperta la discussione generale. È iscritto a parlare il senatore Cingolani. Ne ha facoltà.

CINGOLANI: Signor

Presidente, signor Ministro, onorevoli colleghi, negli ultimi dieci anni ci sono stati importanti progressi nella cooperazione internazionale e nel campo dell'energia atomica. Per quanto riguarda quest'ultimo settore mi auguro che il nostro Paese possa essere in prima fila anche in futuro.

PRESIDENTE: È iscritto a parlare il senatore Ferretti. Ne ha facoltà.

FERRETTI: Signor Presidente, onorevoli colleghi, oggi l'Europa non ha più la forza di un tempo. Occorre sviluppare una politica di integrazione che

possa ridare slancio alle Nazioni europee.

Il Mercato comune e l'Euratom potranno costituire le basi di una ripresa produttiva.

PRESIDENTE: È iscritto a parlare il senatore Mariotti. Ne ha facoltà.

MARIOTTI: Signor Presidente, onorevoli colleghi, indubbiamente il Mercato comune europeo ha anche un fine politico da realizzare. Io mi auguro che esso sia fonte di benessere e di pace per i popoli d'Europa.

PRESIDENTE: È iscritto a

parlare il senatore Schiavi. Ne ha facoltà.

SCHIAVI: Signor Presidente, onorevoli colleghi, un secolo fa l'Italia era frazionata in sette Stati, le cui condizioni erano tutte diverse.

Dopo l'unificazione si crearono tanti disagi e l'economia entrò in crisi. Ma, a poco a poco, la situazione migliorò e l'Italia compì grandi passi in avanti. Anche ora il nostro Paese, con l'applicazione dei trattati in discussione, potrà godere di grandi vantaggi.

PRESIDENTE: È iscritto a parlare il senatore Spano. Ne ha facoltà.

SPANO: Signor Presidente, onorevoli colleghi, nella situazione storica attuale i trattati in discussione urtano contro gli interessi veri del Paese in quanto sono impostati e concepiti solo in funzione antisovietica.

PRESIDENTE: È iscritto a parlare il senatore Amadeo. Ne ha facoltà.

AMADEO: Signor Presidente, sia il Mercato comune che l'Euratom rispondono ad esigenze di progresso sociale ed economico. I due trattati aprono le porte a solidarietà più ampie e promettono prospettive favorevoli anche per il

mondo del lavoro.

PRESIDENTE: È iscritto a parlare il senatore Menghi. Ne ha facoltà.

MENGHI: Signor Presidente, noi della maggioranza andremo avanti sulla via dell'attuazione della Comunità economica, garanzia di benessere per il popolo e soprattutto per i lavoratori.

I trattati che stiamo esaminando porteranno benefici ai 165 milioni di europei e restituiranno all'Europa il suo millenario prestigio politico, economico e sociale.

PRESIDENTE: È iscritto a

parlare il senatore Turani.
Ne ha facoltà.

TURANI: Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'obiettivo principale del Mercato comune europeo è l'eliminazione delle barriere doganali fra i Paesi aderenti, la libera circolazione delle merci, delle persone e dei capitali. In questo quadro l'Italia deve impegnarsi in una politica di maggiore produzione.

PRESIDENTE: È iscritto a parlare il senatore Salari. Ne ha facoltà.

SALARI: Signor Presidente, le imprese industriali italiane, dalle maggiori alle mino-

ri, si sono dichiarate ottimiste circa le conseguenze che deriveranno dalla creazione del Mercato comune, purché non siano sanciti privilegi ed a tutti siano assicurati uguali punti di partenza.

PRESIDENTE: È iscritto a parlare il senatore Cenini. Ne ha facoltà.

CENINI: Signor Presidente, onorevoli colleghi, con l'approvazione dei trattati in esame l'Europa compie un grande passo avanti verso quelle mete di democrazia e di progresso che possono essere raggiunte soltanto attraverso la cooperazione tra le Nazioni.

PRESIDENTE: È iscritto a parlare il senatore Carelli. Ne ha facoltà.

CARELLI: Signor Presidente, onorevoli colleghi, oggi ci troviamo di fronte a vecchi sistemi sociali in demolizione: è pertanto assolutamente necessario adeguarsi ai tempi nuovi, favorendo l'affermarsi di nuovi orientamenti e di nuove strutture economico-sociali.

PRESIDENTE: È iscritto a parlare il senatore Benedetti. Ne ha facoltà.

BENEDETTI: Signor Presidente, onorevoli colleghi, lo scoppio della prima

guerra mondiale, nel 1914, pose termine ad un'era di pace, protrattasi per ben 44 anni, durante i quali i Paesi europei avevano goduto di un aureo periodo di tranquillità e di benessere. Oggi con l'istituzione del Mercato comune e dell'Euratom, si tenta di ricostituire un nuovo periodo di pace e sviluppo.

PRESIDENTE: È iscritto a parlare il senatore De Marsico. Ne ha facoltà.

DE MARSICO: Signor Presidente, onorevoli colleghi, occorre sottolineare che gli organismi cui i trattati daranno vita costituiranno

un Ente supernazionale o, meglio, ci troveremo di fronte al sorgere di un vero e proprio Ente superstatale.

PRESIDENTE: Dichiaro chiusa la discussione generale.

Dopo la discussione generale si illustrano gli ordini del giorno e poi ci sono le repliche dei relatori

PRESIDENTE: Ha facoltà di parlare il Presidente della Commissione speciale senatore Azara.

AZARA: Signor Presidente, onorevoli senatori, signor Ministro, i trattati in discussione creano istituzioni le

quali prevedono alcune limitazioni ai poteri degli Stati aderenti.

Dunque ogni Stato membro sarà obbligato ad adeguare le proprie norme interne in relazione agli scopi comuni.

PRESIDENTE: Ha facoltà di parlare il relatore di maggioranza senatore Focaccia.

FOCACCIA, relatore di maggioranza: Signor Presidente, onorevoli senatori, signor Ministro, alcuni oppositori al trattato Euratom hanno chiesto una legislazione completa e perfetta su una materia in cui manca totalmente l'esperienza. L'Italia deve inserirsi tra quei Paesi,

che, pur partendo in ritardo, intendono dare inizio a un proprio programma nucleare, per scopi di pace.

PRESIDENTE: Ha facoltà di parlare il senatore Guglielmone, facente funzione di relatore di maggioranza in sostituzione del senatore Battista.

GUGLIELMONE, f. f. relatore di maggioranza: Signor Presidente, onorevoli senatori, signor Ministro, durante la discussione da parte di tutti, tranne che dei comunisti, si è riconosciuto quanto bene possa portare ai vari Paesi partecipanti lo spirito di collaborazione e di solidità

che ispira i trattati in discussione.

PRESIDENTE: Ha facoltà di parlare il senatore Valenzi, relatore di minoranza.

VALENZI, relatore di minoranza: Signor Presidente, signor Ministro, i trattati daranno vita ad organismi dominati dai grandi imprenditori, con l'appoggio degli Stati Uniti d'America.

L'unico risultato sarà quello di prolungare, e anzi di aggravare, la divisione del mondo e l'asprezza dei contrasti.

PRESIDENTE: Ha facoltà di

parlare l'onorevole Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli affari esteri.

PELLA, *Ministro degli affari esteri*: Signor Presidente, onorevoli senatori, l'opinione pubblica italiana ha seguito le vicende del trattato con grande interesse. Il movimento di idee che esso ha suscitato in tutte le categorie interessate e l'elevato tono del dibattito in questa Aula provano che la coscienza dell'avvenimento è in Italia viva e profonda.

Il Senato vota gli ordini del giorno e gli articoli

PRESIDENTE: Ha chiesto di

parlare per dichiarazione di voto il senatore Spallicci. Ne ha facoltà.

SPALLICCI: Signor Presidente, nel dichiarare che voterò a favore dei trattati in esame, mi preme sottolineare che l'istituzione del Mercato comune non è un salto nel buio, ma una coraggiosa iniziativa di solidarietà tra i popoli.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il senatore Fiorentino. Ne ha facoltà.

FIORENTINO: Signor Presidente, onorevoli senatori, ciò che più conta, è il

potenziamento della libera iniziativa, a cui dovrà unirsi una politica economica e finanziaria adeguata ai tempi.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il senatore Cerutti. Ne ha facoltà.

CERUTTI: Signor Presidente, onorevoli senatori, i socialisti esprimono un giudizio favorevole sull'Euratom, mentre le perplessità sul Mercato comune ci spingono ad astenerci.

PRESIDENTE: Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto il senatore Ceschi. Ne

ha facoltà.

CESCHI: Signor Presidente, onorevoli senatori, il gruppo democristiano voterà a favore del disegno di legge. Infatti condividiamo appieno lo spirito dei trattati.

PRESIDENTE: Poiché nessun altro domanda di parlare, metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso. Chi l'approva è pregato di alzarsi.

Il Senato esprime il proprio voto sul disegno di legge

PRESIDENTE: È approvato.



www.senato.it